



## Io e Lulù (2022)

**Un'opera melodrammatica che mostra la ruvida eppure toccante relazione fra un uomo e un cane.**

Un film di Channing Tatum, Reid Carolin con Channing Tatum, Jane Adams, Kevin Nash, Q'Orianka Kilcher, Ethan Suplee. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione USA 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 12 maggio 2022

Un ranger dell'esercito e il suo cane intraprendono un viaggio lungo la Pacific Coast Highway per partecipare al funerale di un amico.

**Roberto Manassero - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Ex ranger dell'esercito americano affetto da stress post-traumatico, Jackson viene incaricato di portare Lulù, cagna utilizzata dai militari nelle missioni oltremare, al funerale del suo padrone, un ex compagno d'armi dello stesso Jackson ucciso in Pakistan. Al termine del viaggio, che porterà dallo stato di Washington all'Arizona, l'animale sarà sottoposto a eutanasia, perché diventato violento e imprevedibile. Nel corso di due giorni molto avventurosi, tra disavventure in hotel, un arresto e l'incontro di Lulù con il suo gemello, Jackson e la cagna impareranno a fidarsi l'uno dell'altra, arrivando in tempo alla funzione e trovando entrambi un nuovo senso alle rispettive vite.

Negli Stati Uniti il successo inaspettato di Io e Lulù, costato 15 milioni di dollari e arrivato a guadagnarne poco più di 60, ha confermato lo status di star di Channing Tatum, capace di affermare la propria icona di sex symbol universale e al tempo stesso di americano autentico.

Jackson Briggs e la sua inattesa compagna di viaggio, un cane da pastore belga aggressivo ma dolce, sono entrambi reduci di guerra, feriti nell'animo prima ancora che nel corpo, incapaci di dimenticare ciò che hanno visto e senza più un posto nel mondo civile. La loro è senza dubbio una storia d'amicizia e d'amore, declinata secondo le regole di un road movie che procede per tappe e porta infine a un cambiamento prevedibile e inevitabile.

Indie nello stile e nel tono, con il suo insistere su personaggi marginali (ex soldati disagiati, coltivatori di marijuana, donne promiscue, senz'altro, allevatori di cani) e con le sue canzoni indie-folk in colonna sonora (piena di nomi del mondo indie rock, da Kurt Vile ai My Morning Jacket), Io e Lulù è piuttosto tradizionale nell'affermare una visione libertaria tipicamente americana e nel ribadire una profonda relazione tra i personaggi e il paesaggio, che ovviamente è quello dei grandi spazi della nazione, dalle foreste del nord-ovest alle scogliere dalla California, dalle strade di San Francisco alle pianure desertiche dell'Arizona.

Quella celebrata da Tatum, interprete e coregista con il produttore Reid Carolin (sceneggiatore del film e in generale una delle anime dietro a molti successi dell'attore: 'Magic Mike', 'La truffa dei Logan', 'Sotto assedio - White House Down'), è la solita America popolare e schietta, disposta a uccidere terroristi in guerra (che nella visione del protagonista è spietata e violenta, ma mai sbagliata) e abbastanza onesta da ammetterlo.

Nella scena chiave in cui Jackson è costretto a comparire in un confronto all'americana perché ritenuto responsabile dell'aggressione di Lulù ai danni di un avvocato di origini arabe, l'ex soldato ligio all'educazione ricevuta non nega le proprie responsabilità, ma si difende dicendo che la cagna è stata addestrata ad attaccare le persone con tratti mediorientali. E tutto si risolve nel nome di una reciproca riconoscibilità, che per quanto ambigua è forse più credibile della tanto sbandierata integrazione di cui il cinema americano va sproloquiando da tempo.

In questo senso l'aspetto da American boy di Channing Tatum si addice perfettamente alla parte, perché mostra la fragilità e la forza del personaggio, la sua aria bonaria (anche femminile, quando indossa una vestaglia a fiori) e alla bisogna implacabile. Un vero ranger, insomma, che sconfessa con il suo cammino di guarigione anni di letteratura americana sugli effetti delle guerre in Medio Oriente (da "Yellow Birds" di Kevin Powers a "Ohio" di Stephen Markley a "Fine missione" di Phil Klay), che hanno utilizzato proprio i luoghi comuni e gli ideali dell'America profonda - non necessariamente conservatrice e fascistoide - per descrivere un panorama umano e sociale devastato.

Io e Lulù, invece, trovando una voce melodrammatica e accomodante, gioca facile nel mostrare la ruvida eppure toccante relazione fra un uomo e un cane, sullo sfondo di un paese che accetta le proprie ferite e si gode la propria bellezza.